



# Resoconto Intermedio di Gestione

al 31 marzo 2012



Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005



## Indice

ORGANI SOCIETARI .....	5
DATI DI SINTESI .....	7
ANDAMENTO ECONOMICO DELLA GESTIONE .....	8
ANDAMENTO FINANZIARIO .....	21
RISORSE UMANE.....	22
EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PRIMO TRIMESTRE 2012 .....	30
FATTI AVVENUTI DOPO IL 31 MARZO 2012 .....	31
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	35



# Organi Societari

## Consiglio di Amministrazione

Presidente Francesco Tatò (i)

Amministratore Delegato Yvon Guérin

Consiglieri Antonio Sala (3)  
Marco Reboa (i) (1)  
Francesco Gatti  
Daniel Jaouen  
Marco Jesi (i) (2)  
Riccardo Zingales (i) (1) (3)  
Ferdinando Grimaldi Quartieri (i) (2)  
Gaetano Mele (i) (2) (3)  
Nigel William Cooper (i) (1)

- (i) Amministratore indipendente
- (1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance
- (2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni
- (3) Componente del Comitato per il Contenzioso

## Collegio Sindacale

Presidente Mario Stella Richter

Sindaci Effettivi Alfredo Malguzzi  
Roberto Cravero



# Dati di sintesi

## Principali dati economici

<i>(in milioni di euro)</i>		
<b>GRUPPO</b>	<b>I Trimestre 2012</b>	<b>I Trimestre 2011</b>
- FATTURATO NETTO	1.094,2	1.033,2
- MARGINE OPERATIVO LORDO	75,1	70,2
- UTILE OPERATIVO NETTO	41,2	58,7
- UTILE DEL PERIODO	33,9	50,1
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	3,7	5,6
- UTILE DEL PERIODO/RICAVI (%)	3,1	4,8
<b>SOCIETA'</b>		
- FATTURATO NETTO	201,6	206,4
- MARGINE OPERATIVO LORDO	15,1	14,8
- UTILE OPERATIVO NETTO	2,6	7,5
- UTILE DEL PERIODO	28,2	42,6
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	1,2	3,5
- UTILE DEL PERIODO /RICAVI (%)	13,5	19,9

## Principali dati finanziari

<i>(in milioni di euro)</i>		
<b>GRUPPO</b>	<b>31.03.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.517,6	1.518,4
- ROI (%) <sup>1</sup>	7,9	9,6
- ROE (%) <sup>1</sup>	3,7	4,8
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,8	0,8
- PFN/PATRIMONIO	(0,4)	(0,4)
<b>SOCIETA'</b>		
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	1.592,9	1.562,2
- ROI (%) <sup>1</sup>	1,6	3,9
- ROE (%) <sup>1</sup>	3,7	6,4
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,9	0,9
- PFN/PATRIMONIO	(0,5)	(0,5)

<sup>(1)</sup> Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine periodo.

## Andamento economico della gestione

NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro/valuta locale. Nell'esposizione degli scostamenti e delle incidenze percentuali possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

L'economia globale ha mostrato segni di ripresa nel primo trimestre dell'anno, mentre l'area che mostra i maggiori elementi di debolezza resta l'Europa, dove sono presenti due fenomeni che rallentano la crescita: manovre di contenimento del debito pubblico, che implicano tagli alla spesa pubblica e maggiori tasse e una ridotta disponibilità delle banche a finanziare imprese e famiglie.

Il prezzo del petrolio si mantiene su livelli elevati con riflessi sui costi di energia, trasporti e packaging.

Il mercato delle altre commodities, in particolare quelle agricole, ha segnato nella prima parte dell'anno prezzi contenuti in ragione del prevalere della condizione di debolezza nell'economia globale.

### Gruppo

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>1.094,2</b>	<b>1.033,2</b>	<b>61,0</b>	<b>+5,9%</b>
<b>MOL</b>	<b>75,1</b>	<b>70,2</b>	<b>4,9</b>	<b>+7,0%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,9</i>	<i>6,8</i>	<i>0,1 ppt</i>	

Il fatturato netto, rispetto all'analogo periodo 2011, risulta in aumento (+5,9%) sia a seguito di un incremento nei volumi di vendita, in particolare in Australia, sia per adeguamenti prezzo operati sostanzialmente in tutti i mercati, fatta eccezione per le consociate africane.

Il margine operativo lordo risulta pari a 75,1 milioni di euro, in aumento di 4,9 milioni di euro (+7,0%) rispetto ai 70,2 milioni dell'anno precedente. Si ricorda che nel primo trimestre 2011 la redditività era stata penalizzata da effetti non ricorrenti quali l'incendio di Centrale del Latte di Roma e l'alluvione in Australia nella regione del Queensland.

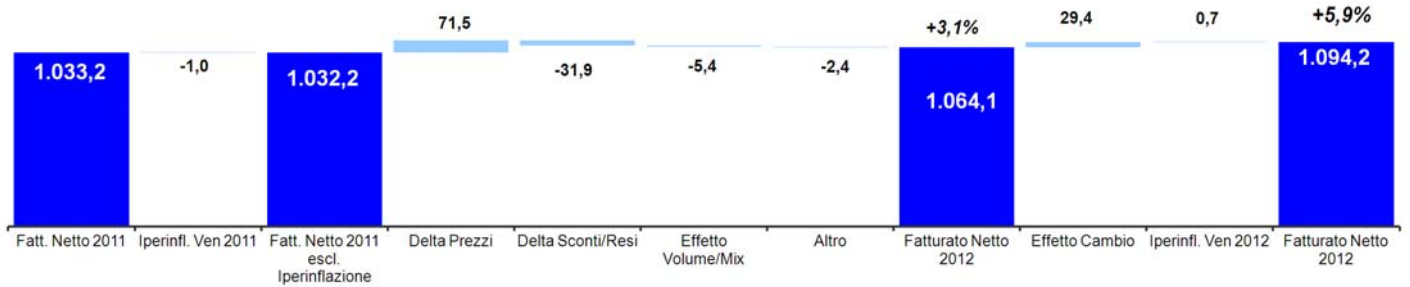
Nonostante il persistere di condizioni economiche sfavorevoli in alcune aree in cui il Gruppo opera e di mercati altamente competitivi, si registra globalmente una buona tenuta della redditività. Al forte incremento del margine dell'Australia e al miglioramento delle realtà europee ha fatto riscontro un deterioramento delle performance del Sud Africa, essenzialmente per un significativo aumento del costo della materia prima latte, e del Venezuela per vincoli all'adeguamento dei prezzi di vendita e all'import e per condizioni di mercato estremamente difficili.



## Like for Like Fatturato Netto e Margine Operativo Lordo

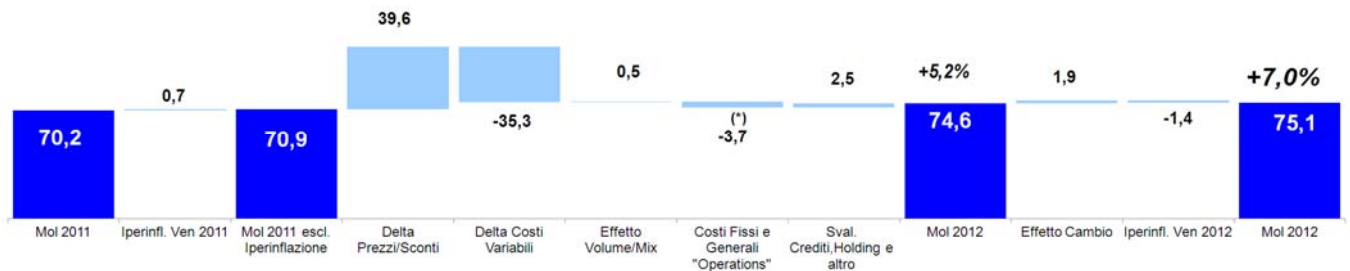
Fatturato Netto Marzo 2012 vs 2011

(€ ml)



Margine Operativo Lordo Marzo 2012 vs 2011

(€ ml)



(\*) Di cui la variazione della SBU Venezuela, dovuta principalmente a fenomeni inflattivi, è pari a -6,7 eur ml

## Dati per Area Geografica

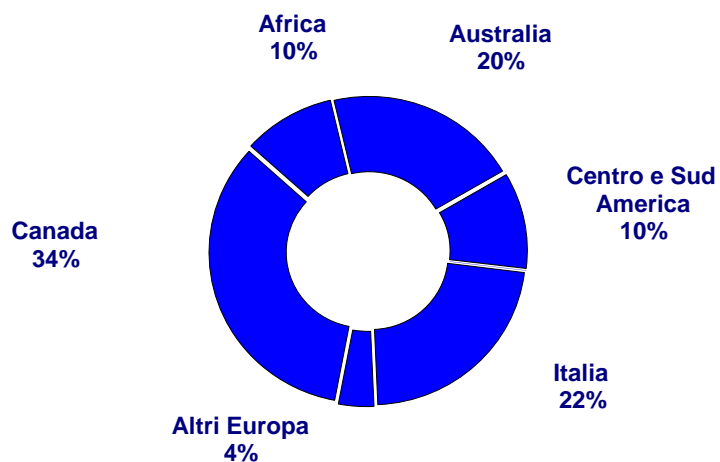
(in milioni di euro)

Aree	I Trim 2012			I Trim 2011		
	Fatturato Netto	MOL	Mol %	Fatturato Netto	MOL	Mol %
Italia	244,9	23,0	9,4	239,6	19,7	8,2
Altri Europa	40,6	2,5	6,2	39,0	1,6	4,0
Canada	369,1	30,8	8,3	355,4	31,5	8,8
Africa	105,7	5,9	5,6	102,5	11,5	11,2
Australia	221,7	12,0	5,4	189,8	3,2	1,7
Centro e Sud America	112,8	4,9	4,4	107,3	9,2	8,6
Altro <sup>1</sup>	(0,6)	(4,0)	n.s.	(0,4)	(6,5)	n.s.
<b>Gruppo</b>	<b>1.094,2</b>	<b>75,1</b>	<b>6,9</b>	<b>1.033,2</b>	<b>70,2</b>	<b>6,8</b>

Le aree rappresentano il dato consolidato dei Paesi

1. Include i costi della Capogruppo, altre società minori ed elisioni fra aree

## Fatturato Netto per Area



## Dati Per Divisione Prodotto

Divisioni	I Trim 2012			I Trim 2011		
	Fatturato Netto	MOL	MOL %	Fatturato Netto	MOL	MOL %
Latte <sup>1</sup>	676,3	31,2	4,6	631,2	26,6	4,2
Bevande Base Frutta <sup>2</sup>	64,4	7,6	11,8	64,1	12,1	18,8
Derivati del Latte <sup>3</sup>	332,2	38,1	11,5	315,4	35,2	11,2
Altro <sup>4</sup>	21,3	(1,8)	(8,7)	22,5	(3,8)	(16,7)
<b>Gruppo</b>	<b>1.094,2</b>	<b>75,1</b>	<b>6,9</b>	<b>1.033,2</b>	<b>70,2</b>	<b>6,8</b>

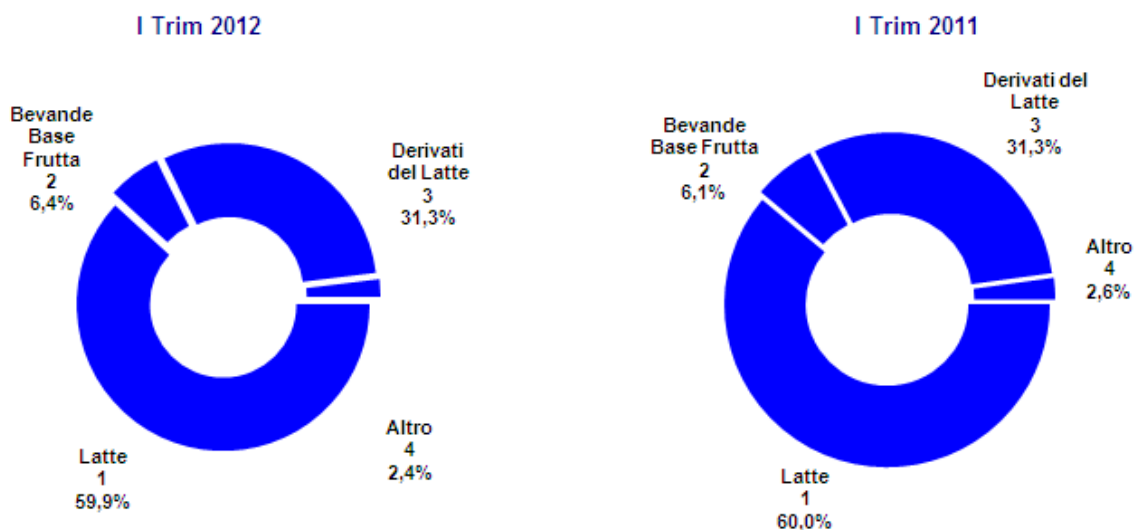
1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

4 Include altri prodotti, effetti Iperinflazione Venezuela e costi della Capogruppo

## Fatturato Netto per Divisione Prodotto



1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggi

4 Include altri prodotti ed effetti Iperinflazione Venezuela

## Italia

L'economia del Paese si è contratta nell'ultimo trimestre del 2011 e le previsioni per il 2012 confermano un Prodotto Interno Lordo in calo. Manovre fiscali di contenimento del debito pubblico ed un generale clima di incertezza sugli sviluppi della crisi finanziaria che ha interessato l'area euro costituiscono ulteriori fattori che limitano la propensione al consumo da parte delle famiglie.

### Mercati e prodotti

Dopo la flessione del 2011, nei primi mesi del 2012 il mercato del latte a lunga conservazione mostra una stabilità; per contro, nello stesso periodo Parmalat registra un'importante crescita nei volumi di vendita dovuta soprattutto all'intensa attività promozionale.

Il latte pastorizzato mostra una flessione complessiva del mercato sia nel canale moderno che nel canale tradizionale. Parmalat mostra una performance in linea con quella del mercato.

Il mercato della panna UHT registra un calo nel primo trimestre del -1,2%; in controtendenza, Parmalat registra una leggera crescita dei volumi, confermando la posizione di leadership del mercato con una quota a valore del 34,3%.

Il mercato dello yogurt, dopo le crescite del 2011, mostra nei primi mesi del 2012 un leggero calo, soprattutto per le flessioni registrate dai principali competitors. Parmalat mostra un trend in linea con il mercato mantenendo la propria posizione.

Nei primi mesi del 2012 il mercato delle bevande base frutta risente di un calo dei volumi pari a circa il -4%; in tale contesto Santal mantiene comunque inalterata la sua quota.

Prodotti	Quote a valore
Latte UHT	34,4%
Latte pastorizzato <sup>1</sup>	23,7%
Panna UHT	34,3%
Yogurt	5,2%
Bevande frutta	13,5%

Fonte: Nielsen – IRI Tot Italia no Discount

<sup>1</sup>Fonte: Nielsen Canale Moderno

(in milioni di euro)	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>244,9</b>	<b>239,6</b>	<b>5,4</b>	<b>+2,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>23,0</b>	<b>19,7</b>	<b>3,2</b>	<b>+16,5%</b>
<i>MOL %</i>	<i>9,4</i>	<i>8,2</i>	<i>1,1 ppt</i>	

I volumi complessivamente venduti sono in linea con l'anno precedente; il latte a lunga conservazione, che rappresenta circa la metà dei volumi complessivi di vendita, risulta in forte aumento, mentre il latte pastorizzato, che rappresenta circa un terzo dei volumi venduti, risulta in calo.

Il fatturato risulta in crescita del 2,2%, beneficiando degli aumenti di prezzi introdotti nel 2011.

Il margine operativo lordo risulta in aumento rispetto all'anno precedente a seguito della piena ripresa dell'attività di Centrale del latte di Roma, penalizzata nell'anno precedente dalle conseguenze derivate dall'incendio.

La SBU Italia ha registrato un leggero incremento dei costi per materia prima latte rispetto all'anno precedente.

## Altri Europa

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>40,6</b>	<b>39,0</b>	<b>1,6</b>	<b>+4,1%</b>
<b>MOL</b>	<b>2,5</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>	<b>+60,2%</b>
<i>MOL %</i>	<i>6,2</i>	<i>4,0</i>	<i>2,2 ppt</i>	

L'area Europa escluso Italia include le consociate Russia, Portogallo e Romania (presente solamente nel mercato delle bevande frutta e tè).

### Russia

La crescita dell'economia russa continua ad essere sostenuta da quotazioni elevate del petrolio sul mercato internazionale.

Il fatturato netto, in valuta locale, mostra una crescita pari al 5,6% rispetto all'anno precedente e si attesta a 995,1 milioni di rubli (25,2 milioni di euro).

I volumi venduti risultano in leggero calo rispetto all'anno precedente; la redditività della consociata migliora a seguito dell'adeguamento dei prezzi di vendita impostato nell'ultima parte del 2011 e dell'andamento del costo d'acquisto della materia prima latte, risultato in calo rispetto all'anno precedente.

### Portogallo

Lo scenario macroeconomico portoghese si mantiene molto difficile, soprattutto a causa dell'elevato indebitamento del Paese, che ha portato il governo locale ad attuare misure restrittive, con un impatto sul reddito disponibile delle famiglie e sulla loro propensione al consumo.

Il mercato del latte in Portogallo è molto concentrato, con un costante aumento della presenza delle private label che determina una forte contrazione dei prezzi e dei margini.

Il fatturato netto mostra una crescita pari al 4,5% rispetto all'anno precedente e si attesta a 13,8 milioni di euro.

La politica commerciale in atto vede un recupero dei volumi di vendita, in aumento rispetto all'anno precedente, mentre la redditività risulta in leggero calo anche a seguito dell'impossibilità di ribaltare sui prezzi di vendita l'aumento dei fattori produttivi.

## Canada

La crescita economica del Paese prosegue ad un ritmo moderato, in linea con quanto avviene nelle altre economie avanzate, con il beneficio aggiuntivo derivante dall'essere esportatore di petrolio. Il livello di indebitamento delle famiglie determina un incremento della propensione al risparmio a discapito della disponibilità a consumare.

### Mercati e prodotti

Il mercato dairy presenta una situazione di sostanziale stabilità dei consumi complessivi, con il mercato del latte in flessione, quello dello yogurt in crescita e quello del formaggio invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La consociata canadese, nel mercato del latte, mantiene la terza posizione con una quota stabile al 19,1%.

Il mercato dello yogurt cresce sia a volume che a valore; entrambi i segmenti "al cucchiaio" e "da bere" hanno registrato andamenti positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Parmalat, con una più forte presenza nell'English Canada nonché in Quebec, risente tuttavia di una flessione dei volumi di vendita.

Il mercato dei formaggi è stabile, a seguito del bilanciamento tra i segmenti "processed" e "shredded" che crescono e "snack" e "natural" che invece registrano una flessione. Parmalat conserva la sua posizione in tutti i segmenti e guadagna quota sia a valore che a volume, rimanendo leader nel segmento "Snack Cheese" nonostante l'intensa attività dei competitors di riferimento.

Il mercato del burro è ancora in crescita e Parmalat rimane leader nazionale con una quota del 26,2% a valore.

Le quote di mercato nei principali segmenti in cui la consociata canadese è presente sono sintetizzate nella seguente tabella:

Prodotti	Quote a valore
Latte	19,1%
Yogurt al cucchiaio	14,7%
Yogurt da bere	6,4%
Snack Cheese	37,4%
Burro	26,2%
Formaggio naturale	17,4%

Fonte: ACNielsen, MarketTrack, National Grocery Banner+Drug+Mass Merch, Latest 12, Period Ending: Mar 10th, 2012

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>I Trimestre 2012</b>	<b>I Trimestre 2011</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>369,1</b>	<b>355,4</b>	<b>13,7</b>	<b>+3,8%</b>
<b>MOL</b>	<b>30,8</b>	<b>31,5</b>	<b>(0,6)</b>	<b>-2,0%</b>
<i>MOL %</i>	<i>8,3</i>	<i>8,8</i>	<i>-0,5 ppt</i>	

#### **Dati in valuta locale**

<i>(in milioni di val loc)</i>	<b>I Trimestre 2012</b>	<b>I Trimestre 2011</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>484,6</b>	<b>479,1</b>	<b>5,5</b>	<b>+1,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>40,5</b>	<b>42,4</b>	<b>(1,9)</b>	<b>-4,6%</b>
<i>MOL %</i>	<i>8,3</i>	<i>8,8</i>	<i>-0,5 ppt</i>	

I volumi venduti risultano complessivamente in linea con l'anno precedente; nello specifico, i volumi del latte pastorizzato, che inclusi gli aromatizzati rappresenta più della metà del venduto, sono in leggero calo così come i volumi di vendita dello yogurt; in controtendenza i volumi dei formaggi, risultati in aumento.

Il fatturato in valuta locale risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente; il margine operativo lordo del periodo risulta in contrazione, come conseguenza di un mercato molto competitivo e di costi di distribuzione in aumento in alcune regioni.

Il mercato canadese della materia prima latte è caratterizzato da una regolamentazione del prezzo d'acquisto che ne limita le oscillazioni derivanti dal mercato internazionale; il prezzo medio d'acquisto non registra scostamenti significativi rispetto al primo trimestre 2011.

## Africa

(in milioni di euro) <sup>1</sup>	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>105,7</b>	<b>102,5</b>	<b>3,2</b>	<b>+3,1%</b>
<b>MOL</b>	<b>5,9</b>	<b>11,5</b>	<b>(5,5)</b>	<b>-48,4%</b>
MOL %	5,6	11,2	-5,6 ppt	

<sup>1</sup>Dati consolidati di Sud Africa, Mozambico, Zambia, Botswana e Swaziland

## Sud Africa

L'economia del Sud Africa continua a segnare una lieve crescita, più contenuta di quanto si realizza in gran parte dei Paesi emergenti. I consumi in particolare risentono dell'elevato tasso di disoccupazione.

### Mercato e prodotti

Nel primo trimestre 2012, il mercato del latte UHT registra una crescita sostenuta, in particolare grazie alla stabilità dei prezzi. In tale contesto, Parmalat aumenta la propria quota rafforzando la seconda posizione di mercato grazie ad una politica commerciale basata sul rilancio del marchio, attraverso investimenti in comunicazione e nuovo packaging.

Il mercato del formaggio ha mostrato una sensibile crescita a valore, grazie ai buoni risultati dei prodotti di marca confezionati a maggior prezzo. La consociata rafforza la propria leadership con una quota a valore del 38,3%.

Il primo trimestre 2012 ha confermato il buon trend di crescita del mercato yogurt, sia a volume che a valore. In tale contesto, la quota di mercato della consociata ha subito una flessione, pur confermando la seconda posizione di mercato.

Il mercato del latte aromatizzato, seppur di ridotte dimensioni, registra un'importante crescita sia a volume che a valore. Parmalat consolida la sua posizione di leadership con una quota a valore del 41,1%, in particolare grazie alle buone performance del brand "Steri Stumpie".

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato della SBU Sud Africa nei principali segmenti in cui è presente:

Prodotti	Quote a valore
Latte UHT	18,8%
Formaggi	38,3%
Yogurt	16,3%
Latte aromatizzato	41,1%

Fonte: Aztec Top-End Retail Market Febbraio 2012

I volumi complessivamente venduti sono in aumento del 7,3%; tale andamento è in linea con la crescita del fatturato che, in valuta locale, si attesta a 909,5 milioni di rand contro 845,9 milioni dell'anno precedente. La consociata non ha introdotto nel periodo particolari variazioni dei prezzi di vendita, privilegiando l'ampliamento dei volumi.

Il margine operativo lordo risulta in calo, soprattutto a seguito del forte incremento dei costi di acquisto della materia prima latte e all'aumento delle spese di marketing a sostegno dei principali brand.

Nel mercato della materia prima latte si è assistito ad un forte aumento del costo d'acquisto rispetto all'anno precedente pari a circa il 25%.



## Altri Africa

Il fatturato netto degli altri paesi africani (Swaziland, Mozambico, Botswana e Zambia) risulta in aumento di circa il 14% rispetto all'anno precedente a seguito del buon andamento delle vendite soprattutto di Swaziland e Zambia; la redditività sui ricavi è in lieve aumento.

## Australia

L'economia australiana continua a crescere anche grazie al volano esercitato dall'economia della Cina, forte importatore di commodity di cui l'Australia è ricca. Tuttavia il segmento retail vede le principali catene distributive adottare strategie di prezzo aggressive, che inducono i consumatori a privilegiare prodotti a basso prezzo e private label soprattutto nei mercati dei prodotti di base.

### Mercato e prodotti

Nel primo trimestre 2012 il mercato dairy ha mostrato una discreta crescita dei consumi trainato da latte pastorizzato e yogurt.

Il mercato del latte pastorizzato mostra una crescita a volume (+2,9%), ma ancora una leggera flessione a valore (-0,8%) a causa della continua crescita delle marche private e del gap di prezzo tra queste ultime e i prodotti di marca. In questo contesto Parmalat, così come gli altri produttori, continua a registrare una leggera contrazione della propria quota di mercato in particolare sui prodotti di base.

Il mercato dello yogurt mostra un andamento dei consumi positivo e la quota di Parmalat è cresciuta a valore rispetto all'anno precedente, grazie all'investimento media sul marchio Vaalia, e all'innovazione.

Il mercato del latte aromatizzato ha registrato una flessione a volume ma un incremento a valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Parmalat continua a migliorare la propria quota grazie all'espansione in nuovi territori e agli investimenti pubblicitari sui principali brand.

Il mercato dei dessert continua a crescere a valore e anche Parmalat, con un recupero di quota (+1,4 punti), cresce rispetto all'anno precedente.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato nei principali segmenti in cui Parmalat è presente:

Prodotti	Quote a valore
Latte Pastorizzato	20,6%
Latte Aromatizzato	33,3%
Yogurt	13,9%
Dessert	16,2%

Fonte: Aztec information Systems – March 18<sup>th</sup> 2012

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>I Trimestre 2012</b>	<b>I Trimestre 2011</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>221,7</b>	<b>189,8</b>	<b>31,9</b>	<b>+16,8%</b>
<b>MOL</b>	<b>12,0</b>	<b>3,2</b>	<b>8,7</b>	<b>+271,1%</b>
<i>MOL %</i>	<i>5,4</i>	<i>1,7</i>	<i>3,7 ppt</i>	

#### **Dati in valuta locale**

<i>(in milioni di val loc)</i>	<b>I Trimestre 2012</b>	<b>I Trimestre 2011</b>	<b>Variazione</b>	<b>Variaz.%</b>
<b>Fatturato Netto</b>	<b>275,4</b>	<b>258,3</b>	<b>17,2</b>	<b>+6,6%</b>
<b>MOL</b>	<b>14,9</b>	<b>4,4</b>	<b>10,5</b>	<b>+238,8%</b>
<i>MOL %</i>	<i>5,4</i>	<i>1,7</i>	<i>3,7 ppt</i>	

Nel corso dell'esercizio si rileva un apprezzamento della valuta locale (dollaro australiano) pari all'8,7% rispetto al cambio applicato nello stesso periodo dell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a 19,3 milioni di euro; sul MOL è pari a 1,0 milioni di euro.

I volumi venduti dalla SBU sono in crescita, in particolare il latte pastorizzato, che includendo gli aromatizzati rappresenta quantitativamente l'86% del totale venduto, registra volumi in aumento del 9,9% grazie all'aumento delle produzioni per conto delle private label; i volumi dello yogurt sono in aumento del 4,6%.

La consociata ha registrato un aumento significativo del margine operativo lordo, determinato dal buon andamento dei prodotti a maggior valore aggiunto quali latte aromatizzato e yogurt.

Nel primo trimestre 2011 la redditività era stata penalizzata dagli effetti dell'alluvione nella regione del Queensland.

## Centro e Sud America

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011	Variazione	Variaz.%
<b>Fatturato Netto</b>	<b>112,8</b>	<b>107,3</b>	<b>5,6</b>	<b>+5,2%</b>
<b>MOL</b>	<b>4,9</b>	<b>9,2</b>	<b>(4,3)</b>	<b>-46,5%</b>
<i>MOL %</i>	<i>4,4</i>	<i>8,6</i>	<i>-4,2 ppt</i>	

L'area Centro e Sud America, include le consociate Venezuela, Colombia, Ecuador, Paraguay e Cuba.

### Venezuela

Anche se l'economia venezuelana beneficia di livelli del prezzo del petrolio che si mantengono elevati, perduranti dinamiche di iperinflazione condizionano fortemente l'andamento dei consumi. Con l'obiettivo di contenere la crescita del livello generale dei prezzi il governo ha introdotto, tramite una legge entrata in vigore negli ultimi mesi del 2011, alcuni meccanismi di controllo degli incrementi di prezzo soprattutto nel settore alimentare. Un sistema di controllo valutario particolarmente rigido completano un quadro in cui la disponibilità delle imprese ad investire e delle famiglie a consumare è ridotta.

I mercati dairy e delle bevande a base frutta, in cui principalmente opera la consociata, sono stati influenzati dalla mutata propensione al consumo dovuta principalmente all'alto tasso di inflazione registratosi nel Paese.

I volumi complessivamente venduti sono in calo del 22,2%, in particolare nella categoria bevande a base frutta.

Il calo dei volumi, soprattutto sui prodotti a maggior redditività, non consente un recupero della spinta inflattiva sui costi di struttura; di conseguenza il margine operativo lordo risulta penalizzato.

### Colombia

Il tasso di crescita dell'economia si mantiene positivo, in particolare per quanto riguarda le componenti di domanda interna.

#### Mercato e prodotti

Nell'ambito del mercato dairy si conferma uno spostamento dei consumi all'interno del comparto del latte, con una migrazione dal latte fresco pastorizzato verso i prodotti a lunga conservazione venduti in buste asettiche.

Il mercato dello yogurt registra una crescita sia a volume che a valore.  
La consociata conferma la propria posizione competitiva nelle sue principali categorie.

I volumi complessivamente venduti, dei quali il latte liquido rappresenta oltre 80%, sono in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente.

Le politiche commerciali in atto hanno permesso un miglioramento in termini di redditività nonostante la diminuzione dei volumi di vendita e i maggiori investimenti di marketing.

## Andamento finanziario

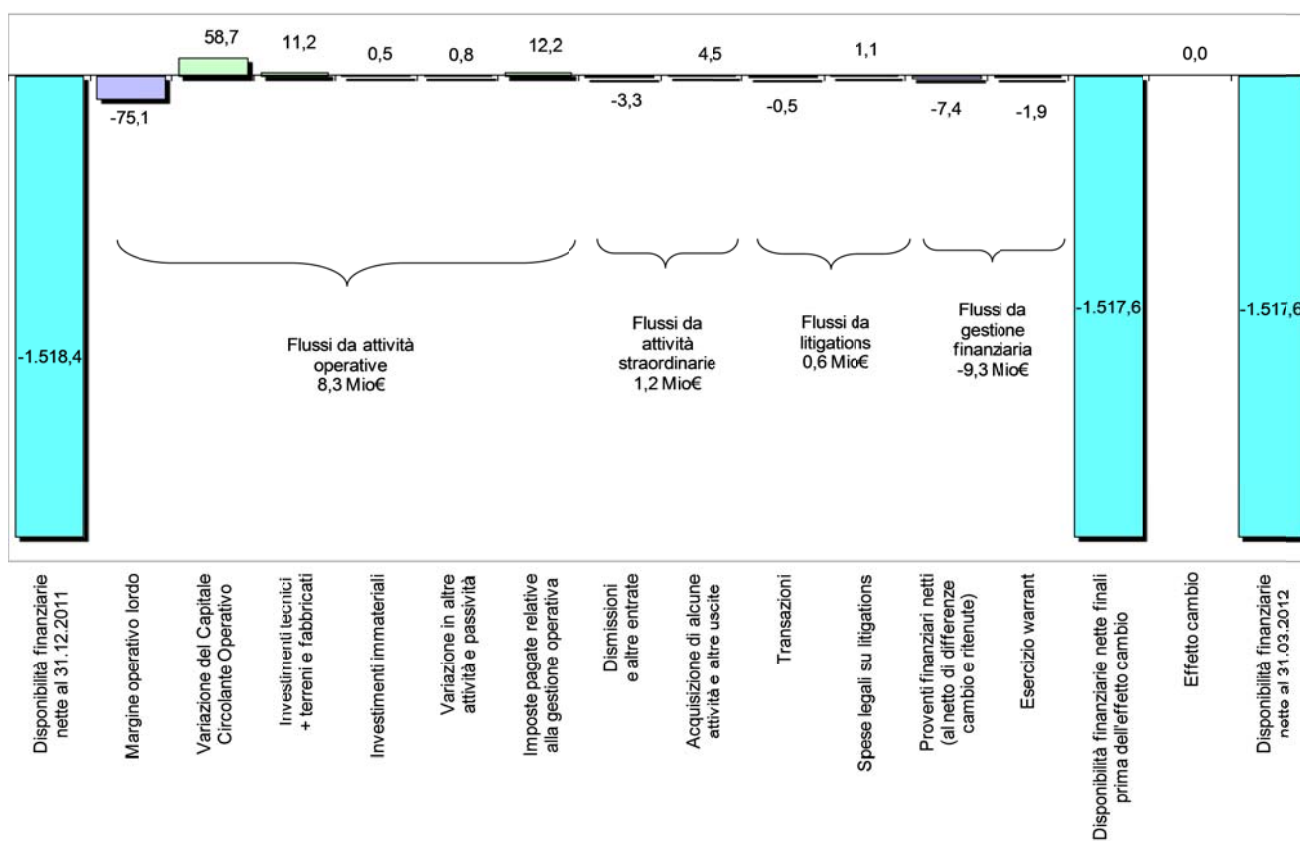
Alla fine di marzo la situazione finanziaria del Gruppo presenta una disponibilità finanziaria netta di 1.517,6 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2011.

L'utilizzo di cassa dalle attività operative è stato pari a 8,3 milioni di euro, in netta riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (48,2 milioni di euro) e deriva principalmente da fenomeni di stagionalità del circolante.

La gestione straordinaria e le litigation hanno comportato un utilizzo di circa 1,8 milioni di euro.

I flussi relativi alla gestione finanziaria sono stati positivi per 9,3 milioni di euro.

### Rendiconto finanziario consolidato 1 gennaio - 31 marzo 2012



# Risorse Umane

## Organico del Gruppo

Di seguito la sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale del Gruppo al 31 marzo 2012 rapportata al 31 dicembre 2011.

<b>Totale dipendenti per area geografica</b>		
<b>Aree</b>	<b>31.03.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Italia	1.982	2.042
Altri Europa	1.426	1.465
Canada	2.883	2.904
Africa	2.482	2.452
Australia	1.770	1.757
Centro Sud America	3.296	3.312
<b>Totale</b>	<b>13.839</b>	<b>13.932</b>

Nel primo trimestre 2012 si registra una diminuzione dell'organico pari a 93 unità rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. La flessione è dovuta principalmente a contratti a termine non rinnovati nelle SBU Italia e Canada e alla riduzione degli organici in Romania e Russia, prevalentemente nella forza vendite.

## Investimenti

*Dati di sintesi degli investimenti (incluso Terreni e Fabbricati) del Gruppo Parmalat al 31 marzo 2012*

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>Marzo 2012</b>		<b>Marzo 2011</b>	
<b>Aree</b>	<b>Valore</b>	<b>% sul totale</b>	<b>Valore</b>	<b>% sul totale</b>
Italia	2,7	23,8%	5,0	25,0%
Altri Europa	0,3	3,1%	1,8	9,2%
Canada	3,3	29,6%	5,2	26,1%
Africa	1,5	13,0%	1,1	5,6%
Australia	2,8	25,0%	5,3	26,8%
Centro e Sud America	0,6	5,7%	1,5	7,4%
<b>Totale Gruppo</b>	<b>11,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,8</b>	<b>100,0%</b>

Il Gruppo nel corso dei primi 3 mesi del 2012 ha realizzato investimenti pari a 11,2 milioni di euro, in diminuzione del 43,4% rispetto al periodo precedente.

I progetti di investimento si riferiscono principalmente al proseguimento delle iniziative avviate nell'anno precedente e sono relativi a:

- miglioramento della qualità e della sicurezza alimentare dei processi produttivi e interventi per adeguamenti normativi negli stabilimenti italiani;
- adeguamento impianti per la produzione di formaggio a Marieville e Victoriaville (Canada);
- realizzazione di un magazzino refrigerato a Montreal (Canada);
- proseguimento dei lavori per incrementare la capacità di stoccaggio latte e formaggio a Bonnievale (Sud Africa);
- adeguamento degli impianti di sterilizzazione a Port Elizabeth (Sud Africa);
- nuovo impianto di confezionamento e progetto di refrigerazione a Brisbane (Australia);
- incremento capacità produttiva degli impianti e ripristino assets a Lidcombe (Australia).

Gli investimenti sopra descritti non includono l'acquisto di licenze e l'implementazione di sistemi informativi che, nei primi tre mesi del 2012, sono stati pari a 0,5 milioni di euro, principalmente effettuati in Italia, Canada e Africa.

## Commenti ai risultati economico-finanziari

### Gruppo Parmalat

**Il fatturato netto** è pari a 1.094,2 milioni di euro, in aumento di 61,0 milioni (+5,9%) rispetto ai 1.033,2 milioni del primo trimestre del 2011. Tale incremento è principalmente dovuto sia al rialzo dei prezzi di vendita impostati l'anno precedente nei principali paesi, fatta eccezione per le consociate africane, sia ai maggiori volumi di vendita registrati in Australia.

**Il margine operativo lordo** è pari a 75,1 milioni di euro, in aumento di 4,9 milioni (+7,0%) rispetto ai 70,2 milioni del primo trimestre 2011. Tale incremento è dovuto all'aumento dei prezzi di vendita impostati l'anno precedente, parzialmente compensato dal rincaro dei fattori produttivi. Si ricorda inoltre che nel primo trimestre 2011 il margine era stato penalizzato da effetti non ricorrenti quali l'incendio di Centrale del Latte di Roma e l'alluvione in Australia nella regione del Queensland.

**L'utile operativo netto** è pari a 41,2 milioni di euro, in diminuzione di 17,5 milioni rispetto ai 58,7 milioni del primo trimestre 2011 essenzialmente per minori proventi straordinari registrati nel corso del periodo. Gli ammortamenti e le svalutazioni di immobilizzazioni ammontano a 27,4 milioni (25,1 milioni nel primo trimestre 2011).

**L'utile del Gruppo** è pari a 33,4 milioni di euro, in diminuzione di 16,6 milioni rispetto ai 50,0 milioni del primo trimestre 2011. Tale decremento è sostanzialmente riconducibile ai minori proventi straordinari registrati nel corso del periodo.

**Il capitale circolante operativo** è pari a 407,0 milioni di euro, in aumento di 42,7 milioni rispetto ai 364,3 milioni del 31 dicembre 2011. Tale incremento è principalmente dovuto alle maggiori rimanenze di prodotti finiti nella controllata canadese, per effetto della stagionalità del *business* che vede, nella prima parte dell'anno, un aumento della produzione di formaggio a cui si contrappone, nell'ultima parte dell'anno, un aumento delle vendite.

**Il capitale investito netto** è pari a 2.168,0 milioni di euro, in aumento di 31,1 milioni rispetto ai 2.136,9 del 31 dicembre 2011. Tale incremento è principalmente dovuto alla variazione del capitale circolante operativo legata a fenomeni di stagionalità.

**Le disponibilità finanziarie nette** sono pari a 1.517,6 milioni, sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2011. All'assorbimento di cassa da attività operative per 8,3 milioni e da attività straordinarie per 1,2 milioni di euro si contrappone la generazione di cassa da attività finanziarie per 9,3 milioni di euro.

**Il patrimonio netto di Gruppo** è pari a 3.663,6 milioni di euro, in aumento di 33,4 milioni, rispetto ai 3.630,2 milioni del 31 dicembre 2011, principalmente per effetto dell'utile di Gruppo.



## Gruppo Parmalat

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in milioni di euro)

	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011
<b>RICAVI</b>	<b>1.100,9</b>	<b>1.045,7</b>
Fatturato netto	1.094,2	1.033,2
Altri ricavi	6,7	12,5
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(1.023,9)</b>	<b>(973,2)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(870,5)	(833,3)
Costo del lavoro	(153,4)	(139,9)
<b>Sub totale</b>	<b>77,0</b>	<b>72,5</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(1,9)	(2,3)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>75,1</b>	<b>70,2</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(27,4)	(25,1)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(1,6)	(1,5)
- Altri proventi e oneri	(4,9)	15,1
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>41,2</b>	<b>58,7</b>
Proventi/(Oneri) finanziari netti	10,2	3,6
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>51,4</b>	<b>62,3</b>
Imposte sul reddito del periodo	(17,5)	(12,2)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>33,9</b>	<b>50,1</b>
<b>UTILE DEL PERIODO</b>	<b>33,9</b>	<b>50,1</b>
(Utile)/perdita di terzi	(0,5)	(0,1)
Utile/(perdita) di gruppo	33,4	50,0
<b>Attività in funzionamento:</b>		
<b>Utile/(Perdita) per azione base</b>	<b>0,0190</b>	<b>0,0288</b>
<b>Utile/(Perdita) per azione diluito</b>	<b>0,0188</b>	<b>0,0282</b>

## Gruppo Parmalat

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	<b>31.03.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.107,7</b>	<b>2.125,8</b>
Immateriali	1.080,5	1.084,0
Materiali	887,1	899,0
Finanziarie	66,8	67,2
Attività per imposte anticipate	73,3	75,6
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>474,0</b>	<b>421,1</b>
Rimanenze	430,3	378,6
Crediti Commerciali	506,1	525,8
Debiti Commerciali (-)	(529,4)	(540,1)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>407,0</b>	<b>364,3</b>
Altre Attività	214,1	209,1
Altre Passività (-)	(147,1)	(152,3)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO</b>	<b>2.584,6</b>	<b>2.549,9</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(88,4)</b>	<b>(89,0)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(321,7)</b>	<b>(317,5)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE</b>	<b>(6,5)</b>	<b>(6,5)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>2.168,0</b>	<b>2.136,9</b>
<i>Finanziato da:</i>		
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.685,6</b>	<b>3.655,3</b>
Capitale sociale	1.757,5	1.755,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	153,5	153,7
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.719,2	1.550,7
Utile del periodo	33,4	170,4
Patrimonio netto di terzi	22,0	25,1
<b>DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE</b>	<b>(1.517,6)</b>	<b>(1.518,4)</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	30,1	34,9
Debiti finanziari verso partecipate	4,5	4,5
Altre attività finanziarie (-)	(1.246,4)	(1.254,5)
Disponibilità (-)	(305,8)	(303,3)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>2.168,0</b>	<b>2.136,9</b>

## Parmalat S.p.A.

**Il fatturato netto** è pari a 201,6 milioni di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto agli 206,4 milioni di euro del primo trimestre 2011. La variazione del fatturato risente del venir meno dell'attività di supporto alla Centrale del Latte di Roma per l'incendio che ne aveva interrotto l'attività produttiva nel corso del precedente esercizio.

**Il margine operativo lordo** è pari a 15,1 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 14,8 milioni di euro del primo trimestre 2011, di 0,3 milioni di euro. Tale incremento è essenzialmente dovuto alla diversa composizione del portafoglio vendite, in un contesto di costi di approvvigionamento stabili.

**L'utile operativo netto** è pari a 2,6 milioni di euro, rispetto ai 7,5 milioni di euro del primo trimestre 2011 (- 4,9 milioni di euro). Tale risultato è dovuto all'assenza di proventi da accordi transattivi e risarcimenti (2,2 milioni di euro nel primo trimestre 2011) e ad accantonamenti per rischi (3,0 milioni di euro nel 2012, assenti nel 2011). Nel periodo, infine, ammortamenti e spese legali per coltivazione cause sono rimasti pressoché invariati rispetto al primo trimestre 2011.

**L'utile del periodo** è pari a 28,2 milioni di euro (42,6 milioni di euro nel primo trimestre 2011). La variazione di 14,4 milioni di euro è principalmente determinata, oltre che dagli effetti sopra descritti, anche dai minori dividendi percepiti da partecipate (22,3 milioni di euro, contro 35,5 milioni di euro del primo trimestre 2011), parzialmente compensato dai maggiori proventi finanziari netti (+ 4,0 milioni di euro).

**Il capitale investito netto** è pari a 1.461,2 milioni di euro, rispetto ai 1.461,8 milioni di euro del 31 dicembre 2011 (-0,6 milioni di euro), quindi sostanzialmente invariato; alla diminuzione di 14,2 milioni di euro del capitale circolante operativo ha fatto riscontro un aumento di 23,6 milioni di euro del saldo di Altre attività e Altre passività, principalmente per l'effetto dell'iscrizione dei dividendi deliberati dalle controllate non ancora incassati.

**Le disponibilità finanziarie nette** sono passate da 1.562,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 1.592,9 milioni di euro del 31 marzo 2012; l'aumento di 30,7 milioni di euro è principalmente connesso alla generazione di cassa dalle attività operative e all'esercizio di warrant nel periodo.

**Il patrimonio netto** della società è pari a 3.054,1 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 3.024,0 milioni del 31 dicembre 2011, di 30,1 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile di periodo e dell'esercizio di warrant nel trimestre.

## Parmalat S.p.A.

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	I Trimestre 2012	I Trimestre 2011
<b>RICAVI</b>	<b>209,2</b>	<b>214,4</b>
Fatturato netto	201,6	206,4
Altri ricavi	7,6	8,0
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(193,1)</b>	<b>(198,1)</b>
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(166,6)	(170,4)
Costo del lavoro	(26,5)	(27,7)
<b>Subtotale</b>	<b>16,1</b>	<b>16,3</b>
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(1,0)	(1,5)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>15,1</b>	<b>14,8</b>
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(7,6)	(7,3)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su <i>litigations</i>	(1,5)	(1,5)
- (Accantonamenti)/Ripristini per società partecipate	0,0	(1,0)
- Altri proventi e oneri	(3,4)	2,5
<b>UTILE OPERATIVO NETTO</b>	<b>2,6</b>	<b>7,5</b>
Proventi/(Oneri) finanziari netti	8,7	4,7
Altri proventi e oneri su partecipazioni	22,3	35,5
<b>UTILE ANTE IMPOSTE</b>	<b>33,6</b>	<b>47,7</b>
Imposte sul reddito del periodo	(5,4)	(5,1)
<b>UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>28,2</b>	<b>42,6</b>
<b>UTILE DEL PERIODO</b>	<b>28,2</b>	<b>42,6</b>

## Parmalat S.p.A.

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	31.03.2012	31.12.2011
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>1.396,1</b>	<b>1.403,1</b>
Immateriali	366,9	368,7
Materiali	143,5	147,5
Finanziarie	849,2	849,4
Attività per imposte anticipate	36,5	37,5
<b>ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO</b>	<b>163,9</b>	<b>154,5</b>
Rimanenze	47,7	46,3
Crediti Commerciali	171,8	188,5
Debiti Commerciali (-)	(163,3)	(164,4)
<b>Capitale circolante operativo</b>	<b>56,2</b>	<b>70,4</b>
Altre Attività	155,3	129,2
Altre Passività (-)	(47,6)	(45,1)
<b>CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO</b>	<b>1.560,0</b>	<b>1.557,6</b>
<b>FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)</b>	<b>(23,7)</b>	<b>(24,2)</b>
<b>FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)</b>	<b>(69,0)</b>	<b>(65,5)</b>
<b>FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)</b>	<b>(6,1)</b>	<b>(6,1)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>1.461,2</b>	<b>1.461,8</b>
<i>Finanziato da:</i>		
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.054,1</b>	<b>3.024,0</b>
Capitale sociale	1.757,5	1.755,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	153,5	153,7
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.114,9	926,2
Utile del periodo	28,2	188,7
<b>DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE</b>	<b>(1.592,9)</b>	<b>(1.562,2)</b>
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	1,5	2,0
Debiti/(Crediti) finanziari verso partecipate	(273,5)	(271,8)
Altre attività finanziarie (-)	(1.213,7)	(1.208,3)
Disponibilità (-)	(107,2)	(84,1)
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>1.461,2</b>	<b>1.461,8</b>

## Eventi significativi del primo trimestre 2012

### Liquidity Payment Agreement

Il 29 giugno 2004 Parmalat Canada Inc. (successore di Parmalat Dairy&Bakery Inc) ("Parmalat Canada") ha stipulato con Ontario Teachers' Pension Plan Board ("OTPPB") un contratto di finanziamento per 530 milioni di dollari canadesi con scadenza giugno 2007 ad un tasso di interesse medio annuo del 13% ed un *liquidity payment agreement* ("LPA") con scadenza 29 giugno 2011; il Consiglio di Amministrazione di Parmalat Canada ha deliberato in data 7 luglio 2006 di procedere al rimborso anticipato del finanziamento, a fronte del pagamento di una penale di 8,4 milioni di dollari canadesi. Non si è invece provveduto alla risoluzione anticipata del LPA che includeva, fra l'altro, un obbligo di Parmalat Canada di pagare all'OTPPB un ammontare pari al 10% del *Net Value* di Parmalat Canada come ivi definito, in caso in cui un "*Liquidity Event*", come pure definito nell'LPA, avesse luogo prima della data di scadenza dell'LPA (29 giugno 2011). Un "*Liquidity Event*" avrebbe potuto verificarsi, *inter alia*, in caso un "*Indirect Change of Control*", come definito nell'LPA, si fosse verificato durante il periodo di validità del LPA.

OTPPB ha iniziato il 21 luglio 2011 un procedimento arbitrale come previsto dal LPA, sostenendo che un *Liquidity Payment* fosse dovuto a seguito delle decisioni dell'Assemblea avvenuta il 28 giugno 2011; Parmalat affermava invece che nessun "*Liquidity Event*" avesse avuto luogo come risultato (i) dell'acquisto da parte del Gruppo Lactalis del 28,97% del capitale sociale di Parmalat SpA, oppure (ii) perché l'OPA da parte del Gruppo Lactalis, si è verificata in data successiva all'Assemblea del 28 giugno, oppure (iii) che la nomina della maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione da parte del Gruppo Lactalis è stata puramente conseguenza del fatto che nessun azionista disponesse di una percentuale di voto superiore.

In data 26 marzo 2012 l'arbitro unico del procedimento ha emesso un lodo favorevole a OTPPB, avendo ritenuto che un *Indirect Change of Control* si sia verificato in data 28 giugno 2011, con la nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'assemblea degli azionisti di Parmalat S.p.a.. L'arbitro non si è pronunciato sull'ammontare del pagamento dovuto a OTPPB, poiché tale questione non costituiva oggetto di arbitrato e il suo intervento è previsto solamente in mancanza di accordo tra le parti. Il lodo è definitivo e non appellabile. Pertanto Parmalat, pur ritenendo di dover verificare ogni possibilità di revisione, in ottemperanza alla decisione dell'arbitro, ha effettuato una stima della passività ed ha iscritto nel bilancio 2011 della consociata canadese ed in quello consolidato del gruppo un accantonamento per rischi, il cui effetto netto sul risultato dell'esercizio 2011 è stato di 53,9 milioni di euro.

### Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

In data 22 dicembre 2011 la New Jersey Appellate Division ha confermato la decisione di non riconoscere il risarcimento dei danni chiesti il 29 luglio 2004 da Parmalat nei confronti di Citigroup per la corresponsabilità di quest'ultima e la violazione del rapporto fiduciario rispetto alle distrazioni verificatesi in Parmalat prima del Dicembre 2003. Inoltre, la Corte d'Appello ha confermato il riconoscimento a favore di Citibank di 364 milioni di dollari USA più interessi per sue pretese contro Parmalat. In base alla decisione del Tribunale Fallimentare di New York, Citigroup dovrà, se e quando sarà il momento, presentare domanda al Tribunale Fallimentare di Parma per l'esecuzione della sentenza americana. Qualora il Tribunale Fallimentare di Parma procedesse in tal senso Citibank potrebbe ottenere azioni Parmalat per un importo pari a circa il 7% della somma riconosciuta.

Parmalat ha presentato, il 10 gennaio 2012, istanza per autorizzazione ad impugnare la sentenza della Corte di Appello dinanzi alla Corte Suprema del New Jersey. La National Association of Bankruptcy Trustees ha presentato, in data 17 febbraio 2012, un *amicus brief* a sostegno della posizione assunta da Parmalat.

### Partecipazione Parmalat in Centrale del Latte di Roma

Dopo una serie di contrastanti pronunce del giudice amministrativo, il Consiglio di Stato nel marzo 2010 ha annullato il procedimento di privatizzazione della Centrale del Latte di Roma avviato e concluso dal Comune di Roma nel 1998. Contro questa decisione, Parmalat ha proposto ricorso in Cassazione, giudicato inammissibile a Sezioni Unite con sentenza del 27 gennaio 2012.

Questa decisione delle Sezioni Unite non pregiudica la tesi sostenuta da Parmalat, secondo la quale la titolarità del pacchetto azionario di maggioranza della Centrale non può essere "riacquisita" al patrimonio di Roma Capitale come effetto automatico della dichiarata nullità degli atti della procedura selettiva e dei successivi negozi di cessione delle azioni dal gruppo Cirio al gruppo Parmalat perfezionatisi nel luglio del 1999. Ciò in quanto Parmalat, attuale titolare del pacchetto azionario, ha acquistato detta titolarità in virtù di vicende del tutto autonome rispetto all'iniziale cessione. Su tali aspetti civilistici sarà il Tribunale Ordinario di

Roma a dover decidere all'esito del giudizio instaurato da Parmalat nel gennaio 2011. In questo giudizio è stato anche chiesto, in via subordinata, l'accertamento del diritto di Parmalat di ricevere da Roma Capitale un'indennità corrispondente all'aumento di valore realizzato e la condanna di Roma Capitale a corrispondere a Parmalat i rimborsi e le indennità per i miglioramenti ottenuti.

Ariete Fattoria Latte Sano ha presentato in data 14 novembre 2011 ricorso in Cassazione per regolamento di giurisdizione, sostenendo la carenza di giurisdizione del giudice civile e la sussistenza della giurisdizione del giudice amministrativo. Parmalat ha depositato controricorso: l'udienza per la discussione è fissata per l'8 maggio 2012.

Il Consiglio di Stato si è pronunciato sul ricorso per l'ottemperanza presentato da Ariete Fattoria Latte Sano e Roma Capitale con sentenza depositata in data 20 marzo 2012, confermando la propria giurisdizione sulla domanda di restituzione delle azioni Centrale del Latte di Roma proposta da Roma Capitale e condannando Parmalat a restituire al Comune di Roma le azioni Centrale del Latte.

Parmalat, in attesa dell'esito del giudizio instaurato avanti il Tribunale Ordinario di Roma, ha proposto in data 27 marzo 2012 ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato per difetto di giurisdizione.

In data 23 marzo 2012 Parmalat ha presentato ricorso al Tribunale Ordinario di Roma per sequestro giudiziario in corso di causa delle azioni Centrale del Latte; il ricorso è stato rigettato.

## Fatti avvenuti dopo il 31 marzo 2012

### **Integrazione al bilancio a seguito della decisione del Consiglio di Stato e del lodo arbitrale canadese**

Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 marzo 2012 ha approvato il progetto di bilancio civilistico e il bilancio consolidato 2011 con l'inerente relazione sulla gestione. Il 5 aprile 2012 il Consiglio si è riunito per valutare la necessità di eventuali aggiornamenti da introdurre nel bilancio e nelle relazioni di bilancio a seguito della decisione del Consiglio di Stato sulla Centrale del Latte di Roma e del lodo arbitrale canadese decidendo di convocarsi per l'11 aprile 2012 per le determinazioni del caso. Sempre in data 5 aprile u.s. sia la società di revisione PricewaterhouseCoopers sia il Collegio Sindacale hanno ritirato le rispettive relazioni in attesa delle determinazioni del Consiglio. Sempre in data 5 aprile 2012, anche le attestazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche sono state ritirate.

In data 13 aprile 2012, il Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. ha deliberato di approvare l'integrazione della Relazione sulla Gestione, di non modificare il bilancio civilistico 2011 e di aggiornare, alla luce delle valutazioni effettuate dalla controllata canadese, il bilancio consolidato 2011 per quanto relativo al lodo arbitrale canadese; la decisione del Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2012 è stata assunta facendo affidamento su autorevoli pareri legali acquisiti dalla società.

### **Liquidity Payment Agreement**

Il 25 aprile 2012 Parmalat Canada ha presentato alla Suprema Corte di Giustizia dell'Ontario un'istanza (*Notice of Application*) volta ad annullare il lodo emesso dall'arbitro in data 26 marzo 2012. La presentazione di tale istanza ha prodotto l'effetto di sospendere il lodo dell'arbitro, con la conseguenza che OTPPB non potrà chiederne l'immediata esecuzione.

La Corte dovrà fissare, in un termine compreso fra i 30 e i 90 giorni dal deposito dell'atto, l'udienza per la discussione dell'istanza.

La motivazione di base della richiesta di annullamento è l'errore di diritto nell'applicazione dei principi di interpretazione dei contratti che hanno causato un'errata valutazione del LPA.

### **Partecipazione Parmalat in Centrale del Latte di Roma**

In data 2 aprile 2012 è stato presentato reclamo contro il provvedimento con il quale il Tribunale Ordinario di Roma ha rigettato il ricorso per sequestro giudiziario in corso di causa delle azioni Centrale del Latte presentato il 23 marzo 2012; l'udienza è fissata per il 6 giugno 2012.

Il 17 aprile 2012 si è svolta l'udienza nell'ambito del procedimento instaurato da Parmalat nel gennaio 2011 avanti il Tribunale Ordinario di Roma volto all'accertamento del diritto di proprietà sulle azioni Centrale del Latte; la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 1° ottobre 2012.

In data 8 maggio si è tenuta l'udienza fissata per la discussione avanti la Corte di Cassazione dei ricorsi per regolamento di giurisdizione presentati l'uno da Parmalat nell'ambito del giudizio di ottemperanza che

pendeva dinanzi al Consiglio di Stato, l'altro da Ariete Fattoria Latte Sano nel giudizio pendente davanti al Tribunale civile di Roma per l'accertamento del diritto di proprietà delle azioni Centrali del Latte di Roma. La Corte di Cassazione ha deciso di rinviare la discussione di tali ricorsi per trattarli congiuntamente al ricorso per giurisdizione presentato da Parmalat il 27 marzo 2012 avverso la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 20 marzo 2012 ed emessa in sede di giudizio per ottemperanza; l'udienza non è stata ancora fissata.

#### **Grant Thornton**

Il 6 aprile 2012 la Corte d'Appello del Secondo Circuito ha statuito in via definitiva, rigettando il ricorso di Grant Thornton, che la causa deve essere riassunta davanti al Tribunale dello Stato dell'Illinois.

#### **Procedimento penale per bancarotta fraudolenta**

Nell'ambito del procedimento che vede imputati ex amministratori, ex sindaci ed ex dipendenti delle vecchie società del Gruppo Parmalat per il reato di bancarotta fraudolenta, in data 23 aprile 2012 la Corte d'appello di Bologna ha emesso la sentenza che ha definito il secondo grado di giudizio. La Corte d'appello ha parzialmente riformato la decisione di primo grado emessa dal Tribunale di Parma nel dicembre 2010, disponendo una lieve riduzione delle pene nei confronti della maggior parte degli imputati e il non doversi procedere nei confronti di due imputati. Per quanto riguarda gli aspetti civilistici, la Corte d'appello ha confermato la provvisoria esecutiva a favore delle società del Gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, costituite parti civili, dell'importo di euro 2.000.000.000 a carico di tutti i soggetti condannati, ad eccezione di tre soggetti per i quali l'importo della provvisoria è stato limitato ad euro 6.000.000. Pende attualmente il termine per il deposito delle motivazioni.



## Principi per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 è stato redatto in osservanza di quanto disposto dall'art. 154-ter "Relazioni finanziarie" del Testo Unico della Finanza ("T.U.F."), introdotto dal D.Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 con cui il legislatore italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva *Transparency*) in materia di informativa periodica.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e deve pertanto essere letto congiuntamente a tale bilancio.

I principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2012 ed adottati dalla Commissione Europea sono i seguenti:

*Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° luglio 2011 o in data successiva).*

Tali principi contabili, emendamenti ed interpretazioni disciplinano tuttavia fattispecie e casistiche non presenti o non hanno comunque avuto un impatto significativo all'interno del Gruppo alla data del presente Resoconto intermedio di gestione.

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale – finanziaria e il conto economico, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Resoconto intermedio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi (in particolare a fronte dei contenziosi in essere), i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

La determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio.

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite, rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo. Tuttavia la ripartizione geografica delle vendite attenua sensibilmente gli effetti legati alla stagionalità.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Resoconto intermedio di gestione è stata autorizzata dagli Amministratori in data 11 maggio 2012.

## Area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre 2012 non sono intervenute variazioni significative nell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2011.

### Venezuela

I dati economici e patrimoniali delle consociate venezuelane espressi in valuta locale sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando, a partire dal 2009, l'applicazione dello *IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate*. Il principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, deve essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci del conto economico devono essere espresse nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio. Il ricalcolo dei valori di bilancio è stato effettuato utilizzando l'indice nazionale del prezzo al consumo (INPC). L'indice alla data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione è stato pari a 275,0 (220,7 a marzo 2011) mentre la variazione dell'indice rispetto all'anno precedente è stata pari a 24,60%.

# Prevedibile evoluzione della gestione

## Guidance 2012

Per il 2012, a tassi di cambio costanti, si confermano le stime di crescita attorno al 3% già previste sia per il fatturato netto che per l'EBITDA.

### **Disclaimer**

*Il presente documento contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione". Le previsioni del 2012 si basano tra l'altro sull'andamento del quarto trimestre 2011 e sui trend di inizio anno. L'andamento del Gruppo è influenzato dall'evoluzione di variabili esogene che possono avere impatti non prevedibili sui risultati: tali variabili, che riflettono la peculiarità di ciascun Paese in cui il Gruppo opera, sono legate a fenomeni di natura atmosferica, economica, socio-politica e normativa.*

## **Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche**

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Pierluigi Bonavita, dichiara, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

f.to Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari  
Dott. Pierluigi Bonavita

**Parmalat S.p.A.**

Via delle Nazioni Unite 4  
43044 Collecchio (Parma) - Italia  
Tel. +39.0521.808.1

[www.parmalat.com](http://www.parmalat.com)

Cap. Soc.: 1.757.481.627 euro i.v.

R.E.A. Parma n. 228069

Reg. Imprese Parma n. 04030970968

Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

